

JUDO

Basile, un giorno in cattedra

E a metà febbraio potrebbe essere in tv a "Ballando con le Stelle"

Nel tradizionale "camp" natalizio di Bardonecchia era allievo sino all'anno scorso. Adesso è maestro

ENRICO CAPELLO

Da stagista a maestro. In dodici mesi è completamente cambiata la vita di Fabio Basile. La medaglia d'oro conquistata, contro ogni pronostico, nella categoria dei 66 kg alle Olimpiadi di Rio, ha regalato al 22enne torinese fama e notorietà, rispetto e riconoscimenti un po' ovunque e anche la possibilità di diventare, in questi giorni, docente di fronte a una platea sterminata di judoka. Fino a un anno fa, il "pitbull" di Rosta era, infatti, un semplice allievo del "Natale Judo Camp" di Bardonecchia, il più prestigioso stage di judo d'Italia (circa mille atleti iscritti provenienti da tutta Europa), organizzato durante festività natalizie nella località sciistica della Valle di Susa dalla società Akiyama Settimo Torinese, il club dove Basile è cresciuto e si allena.

Quest'anno il mondo si è capovolto e l'oro vinto a Rio ha proiettato Fabio "in cattedra" assieme ad altri due mostri sacri del judo mondiale, invitati al camp dall'Akiyama: la campionessa olimpica di Rio 2016, la slovena Tina Trstenjak, e l'oro di Atlanta 1996, il coreano Jeon Ky Yeoung. La 20ª edizione del "Natale Judo Camp" l'anno scorso si era chiuso con una battuta profetica: "Piero (Tonio, il maestro di Basile e direttore tecnico dell'Akiyama ndr), nel 2016 non chiama-

re nessuno, dopo i Giochi di Rio ci sarò io come maestro a Bardonecchia". A pronunciarla fu proprio Fabio Basile. «Voglio primeggiare in qualunque cosa faccio - ha commentato il campione olimpico a Bardonecchia - . Ho la "guerra" in testa, la voglia di combattere è tanta, non posso stare senza il judo anche se è già previsto che nei prossimi mesi i miei impegni agonistici si diraderanno per far posto ad altre attività collaterali». Basile, in tal senso, non si lascia scappare niente ma i rumors, sempre più insistenti, lo danno concorrente allo show di Rai 1, "Ballando con le stelle", in onda da metà febbraio. «Il mio grande obiettivo - ha continuato Fabio - è il titolo di campione del mondo assoluto, una competizione che nessun italiano ha mai vinto. Per me questo è un periodo molto intenso e anche molto complicato. La popolarità va gestita bene e non è sempre facile. Ti permette, però, anche di conoscere nuovi mondi, nuove persone e nuovi modi di pensare e vedere la vita che ti aiutano a crescere. Fare il maestro al camp dell'Akiyama a Bardonecchia è stato emozionante perché ho notato nei volti dei giovani judoka la felicità e la determinazione di voler imparare in fretta le tecniche che facevo vedere loro. Sono stato travolto da un'esuberanza genuina. Ho ricevuto un'accoglienza fantastica. Questo è il mio mondo. Vivo per lottare e ho già in testa le Olimpiadi di Tokyo 2020. Il percorso è ancora lungo ma non posso stare senza obiettivi e senza la possibilità di provare a essere sempre il migliore».



Fabio Basile, 22 anni, in azione a Bardonecchia

